

CONSULENZA

In che modo l'attività di consulenza ha influenzato il funzionamento e i risultati del Gruppo Operativo? Come ha collaborato con gli altri partner del Gruppo Operativo (agricoltori, ricercatori, imprese, enti pubblici) e quali strategie sono state adottate per favorire l'integrazione tra ricerca e pratica?

Pag. 2-3



FORMAZIONE

Quale è stato il ruolo della formazione nel Gruppo Operativo e quali modalità (field demo, Workshop tematici, Peer-to-peer tra agricoltori, Webinar, Coaching, etc) sono state utilizzate e verso chi si è rivolta la formazione?

Pag. 4-5



DIGITALIZZAZIONE

In che modo la digitalizzazione introdotta dal Gruppo Operativo ha influenzato e/o favorito la gestione del gruppo e quali fasi dei processi produttivi delle imprese ha supportato (difesa, suolo, gestione aziendale, commercializzazione, etc)? Quali ostacoli avete incontrato nell'adozione delle tecnologie digitali?

Pag. 6-8



Formazione e consulenza a servizio dell'innovazione

di ANNA VAGNOZZI

Negli ultimi decenni i termini consulenza e formazione hanno acquisito in agricoltura una accezione specifica e peculiare. Al di là del loro ampio significato comune, essi sono rispettivamente il supporto tecnico-operativo alle imprese e lo strumento per il miglioramento delle competenze di imprenditori e addetti.

Se si cerca nella documentazione scientifica e istituzionale specializzata, si può notare come entrambi questi ambiti hanno come stile di azione il coinvolgimento di soggetti diversi quali: le strutture di ricerca, i canali di informazione e ogni altro strumento che possa agevolare l'efficacia del loro intervento. Sono stati quindi arruolati prestissimo (avete mai sentito parlare delle Cattedre ambulanti? Fine '800 inizi '900) nell'attività di sostegno all'adozione dell'innovazione da parte delle aziende agricole e forestali.

Il termine adozione è qui appositamente indicato, rispetto a quello più comune di diffusione dell'innovazione, perché la funzione principale delle attività di consulenza e formazione è quella di sostenere un'impresa o un gruppo di imprese simili a capire come sia possibile introdurre un cambiamento tecnologico, organizzativo, gestionale nelle routine di produzione tenendo conto delle strutture, della manodopera, della collocazione territoriale, del clima. Quindi, non un generico "provatelo, risolverà molti dei vostri problemi",

ma "cosa succede se opero questo cambiamento in quella fase produttiva e come riesco ad ottenere i maggiori benefici per la mia condizione".

Il ruolo di queste due funzioni di servizio all'interno dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in Agricoltura (PEI-AGRI) è perciò chiave per il raggiungimento della finalità principale dell'iniziativa cioè la diffusione nella pratica agricola e forestale di innovazioni capaci di risolvere problematiche o di potenziare opportunità delle imprese. Inserire consulenti e formatori nei partenariati di progetto e prevedere una fase specifica per la loro attività renderà le imprese ancora più centrali.

L'attuazione del progetto, infatti, oltre a dimostrare la generica capacità di un'innovazione a intervenire su una questione specifica, consentirà di capire le difficoltà operative reali, promuoverà aggiustamenti tecnologici e organizzativi, getterà le basi sia per l'effettiva adozione da parte delle imprese del progetto, sia la diffusione fra le imprese simili del territorio. Per questo motivo nel periodo di programmazione 2023-2027 la Commissione europea ha raccomandato la presenza di soggetti che svolgano queste funzioni nei GO e sottolineato come sia importante concentrarsi sul testaggio delle innovazioni, ma anche sulla loro adozione da parte del maggior numero di imprese. ■

La spinta silenziosa della digitalizzazione

I Gruppi Operativi come laboratorio del cambiamento

di ANDREA BONFIGLIO

La trasformazione digitale dell'agricoltura italiana non procede a scatti. Avanza invece per piccoli miglioramenti, sperimentazioni mirate, soluzioni che nascono in contesti circoscritti e poi si diffondono. È in questo spazio intermedio tra ricerca e impresa che i Gruppi Operativi stanno assumendo un ruolo decisivo, diventando veri e propri incubatori di innovazione. Le analisi condotte sulla banca dati nazionale mostrano che circa la metà dei GO finanziati nella passata programmazione ha introdotto o impiegato tecnologie digitali. Un dato che anticipa le traiettorie future del settore e rivela come la digitalizzazione non sia più un tema marginale, bensì un elemento strutturale delle strategie d'impresa.

Le innovazioni più diffuse riguardano software, sensoristica e strumenti di supporto decisionale: soluzioni che permettono di ottimizzare processi produttivi, monitorare parametri ambientali e supportare decisioni sempre più complesse. Non sorprende che i comparti più coinvolti siano quelli ad alta intensità tecnologica, come la viticoltura, dove i GO hanno saputo integrare tecnologie che spaziano dal monitoraggio e dall'agricoltura di precisione nel vigneto, alla vinificazione intelligente, alla robotica e all'automazione, fino all'applicazione della blockchain per la tracciabilità

del prodotto finito, alla business intelligence e ai concept store virtuali.

Questa dinamica si intreccia con la strategia nazionale delineata nel Piano Strategico della PAC 2023-2027, che attribuisce alla digitalizzazione un ruolo trasversale e obiettivi specifici: ridurre i divari territoriali, aumentare l'uso dei dati e favorire modelli imprenditoriali digitalizzati. A tal fine, il PSP attiva strumenti diversi – dagli investimenti agli incentivi per l'agricoltura di precisione, dai servizi di back-office alla cooperazione e alle azioni di sviluppo locale – con l'obiettivo ultimo di costruire un ecosistema capace di sostenere l'adozione delle tecnologie anche nelle aree rurali più fragili. In questo ambito, ai GO nella nuova programmazione viene affidato il compito di favorire l'interoperabilità e diffondere l'uso di strumenti di supporto decisionale.

Eppure, la distanza tra intenti e realtà resta ancora ampia. Le statistiche mostrano che solo una quota minoritaria delle imprese agricole utilizza strumenti digitali, con forti squilibri tra Nord e Sud e tra aziende di diversa dimensione. La sfida, dunque, non è solo tecnologica: riguarda competenze, infrastrutture, servizi di supporto e capacità di coordinamento tra politiche. È qui che i GO possono fare la differenza, trasformando sperimentazioni locali in modelli replicabili e contribuendo a colmare il divario tra innovazione disponibile e innovazione adottata.

Se la digitalizzazione è il nuovo paradigma nel mondo agricolo, i GO rappresentano oggi il laboratorio ideale in cui questo nuovo modo di fare agricoltura si plasma e si diffonde, progetto dopo progetto. ■

L'innovazione agricola passa dai Gruppi Operativi

A che punto siamo

di ELISA ASCIONE e ROSSELLA UGATI

L'innovazione in agricoltura trova nei Gruppi Operativi del PEI-AGRI uno dei suoi principali motori. È questo l'obiettivo dell'intervento SRG01 del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, che sostiene partenariati composti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese agricole, università, centri di ricerca e consulenti, chiamati a collaborare per sviluppare e diffondere soluzioni innovative nel settore primario. L'intervento è stato attivato da quasi tutte

le regioni italiane; restano escluse Calabria, Molise e Valle d'Aosta. La presenza di almeno un'impresa agricola o forestale è obbligatoria per l'accesso al sostegno e, in alcune regioni (Marche, Bolzano ed Emilia-Romagna), è richiesto anche il coinvolgimento di soggetti della ricerca. Dal punto di vista finanziario, l'intervento SRG01 rappresenta uno dei più rilevanti del sistema AKIS: la spesa pubblica programmata ammonta a circa 163,4 milioni di euro (versione 6 del PSP), pari a oltre un terzo (35,8%) delle risorse complessive destinate all'AKIS in agricoltura. Sicilia, Puglia ed Emilia Romagna sono le regioni che investono di più, mentre la provincia di Bolzano integra la spesa FE-ASR con i fondi nazionali top up. A marzo 2026 risultano assegnati 104,9 milioni di euro, pari al 64% del program-

mato. Undici Autorità di Gestione hanno già avviato i bandi e tra i criteri di selezione è prevista una premialità per la presenza di organismi di consulenza nel GO. L'Emilia-Romagna e la Liguria premiano anche la presenza di un organismo di formazione.

Alla stessa data sono 185 i Gruppi Operativi ammessi, con una forte concentrazione in Nord Italia (47 in Toscana, 44 in Veneto. 35 in Emilia-Romagna, 26 in Piemonte, 21 in Lombardia, 5 nella provincia di Bolzano, 7 nella provincia di Trento). Il target nazionale è ambizioso: 548 GO entro la fine della programmazione (versione 6 del PSP). I dati di avanzamento mostrano un percorso avviato, che conferma il ruolo strategico dell'intervento nel rafforzare il legame tra ricerca, consulenza e imprese agricole. ■

SAVE THE DATE

COMPETENZE E DIGITALIZZAZIONE:
IL RUOLO STRATEGICO DI CONSULENZA
E FORMAZIONE NEI GRUPPI OPERATIVI

Convegno per i Gruppi Operativi del PEI-AGRI e i policy maker

Torino, 14-15 Aprile 2026
Centro Polifunzionale "Farfalla"
Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1

crea | EU CAP RST NETWORK | PEI-AGRI | REGIONE PIEMONTE

ATTRACTISS

Dall'idea all'innovazione

Rafforzare i servizi di supporto all'innovazione

di VALENTINA CARTA, SIMONA CRISTIANO e PATRIZIA PROIETTI

Come nascono e si sviluppano le innovazioni in agricoltura? Sempre più spesso il passaggio dall'idea alla pratica richiede figure e servizi capaci di accompagnare imprenditori agricoli e forestali, ricercatori e altri soggetti chiave dell'AKIS lungo tutto il percorso di sviluppo dell'idea innovativa.

È proprio su questo aspetto che interviene **ATTRACTISS**, progetto finanziato da Horizon Europe e dedicato al rafforzamento dei Servizi di Supporto all'Innovazione (SSI).

ATTRACTISS integra le esperienze europee nel supporto ai processi di innovazione agroalimentare grazie a un consorzio di 17 partner, costituito prevalentemente da consulenti, provenienti da 13 Paesi. Il progetto ha l'obiettivo di potenziare le competenze dei consulenti che operano come facilitatori nei processi di innovazione: dall'individuazione delle idee emergenti degli imprenditori, alla promozione del dialogo tra gli attori dell'ecosistema agricolo, fino all'accompagnamento nella trasformazione di intuizioni in progetti



concreti, con successiva diffusione, replicazione e adattamento in contesti diversi. Partendo dalla mappatura iniziale degli attori nei 27 Stati membri, ATTRACTISS ha creato una rete di consulenti dedicati al supporto dei processi di innovazione. Attraverso scambi di esperienze peer-to-peer, formazione e la co-costruzione di strumenti pratici di facilitazione dei processi innovativi, il progetto potenzia le competenze dei consulenti: valorizza buone pratiche e diversità esperienziali per diffondere soluzioni in-

novative e accelerare la transizione verso un'agricoltura più sostenibile e resiliente. In tale contesto, vengono sviluppati strumenti e metodi specifici per aiutare i SSI a individuare idee emergenti dal basso e supportarne la trasformazione in soluzioni concrete tramite percorsi di co-creazione.

Infine, nel quadro dell'approccio multi-attore e in sinergia con le attività del progetto modernAKIS, ATTRACTISS promuove il dialogo e l'apprendimento condiviso tra organismi di coordinamento AKIS, imprenditori agricoli e ricercatori, favorendo il reciproco riconoscimento di ruoli e funzioni lungo i diversi percorsi innovativi e nel più ampio contesto degli AKIS nazionali, anche al fine di migliorare la definizione e l'implementazione della PAC. ■

CAREGA - Veneto

La carbonella locale come strumento strategico per la bioeconomia delle foreste vicentine

di CAMILLA PONTE

Nel GO **CAREGA**, proseguo dell'omonimo progetto finanziato dal PSR 2014-2020, Landes S.r.l. ha svolto un ruolo che va ben oltre il supporto amministrativo: ha agito da vero collante tra realtà con linguaggi, priorità e modalità operative diverse. A raccontarlo è Andrea Maria Rizzo. L'ingegnere Rizzo è parte del team di

RE-CORD, il partner tecnico-scientifico del progetto per lo sviluppo dell'impianto di carbonizzazione della biomassa.

«Landes è in effetti un innovation broker: riesce a contestualizzare un'attività prettamente tecnologica nel quadro più ampio delle esigenze di un progetto», ci dice Rizzo, «e soprattutto riesce

ad integrarla con il lavoro degli altri partner, affinché non sia una cosa a sé stante, bensì funzionale al partenariato e al contesto all'interno del quale la nostra tecnologia viene calata. Le scelte metodologiche sono sempre rimaste in capo a RE-CORD, ma Landes ha guidato l'integrazione, permettendo una visione comune e aggregante.»

Questo *modus operandi* di Landes S.r.l. ha definito il progetto fin dalla fase di scrittura. «Prendiamo ad esempio i partner operativi Silmek e GreenForest – una ditta impiantistica ed elettromeccanica, l'altra agroforestale: realtà commerciali molto varie che Landes ha saputo mettere in dialogo con il mondo della ricerca. E pur non essendoci stati conflitti», specifica Rizzo, «la mediazione è stata comunque necessaria ed efficace

per arrivare in breve a convergenza sugli obiettivi.»

Nei momenti di confronto, come la definizione dei limiti di responsabilità tra RE-CORD e Silmek nella fase di modifica dell'impianto esistente, Landes ha facilitato l'allocatione corretta dei ruoli, non tanto dettando le regole quanto facendo leva sui punti di forza di ciascun partner e capendone le esigenze. «Il rischio, senza mediazione, è che il ricercatore si chiuda in una bolla e perda il contatto con chi poi dovrà operare concretamente quella tecnologia sul territorio» conclude Rizzo. ■



CONMIFOLC - P.A. Trento

Strategie di CONTROLLO Microbiologico lungo la filiera di produzione dei FORMAGGI a Latte Crudo

di ELENA FRANCIOSI e NICOLA COLOGNA

Nel Gruppo Operativo **CONMIFOLC** la sfida è chiara: aumentare la sicurezza microbiologica dei formaggi a latte crudo con attenzione a *Escherichia coli*/STEC, senza perdere ciò che li rende unici. Per farlo, il GO mette in campo un lavoro corale in cui ricerca, consulenza e formazione si intrecciano fin dall'avvio del progetto.

La consulenza è il filo che lega le attività e le rende concretamente utili alle aziende: aiuta a leggere i bisogni dei caseifici, a individuare i punti critici del processo, a organizzare campionamenti e raccolta delle informazioni e soprattutto a mantenere un dialogo costante tra chi produce e chi fa ricerca. In questo modo, le decisioni non restano sulla carta e i risultati non arrivano solo a fine progetto come report, ma vengono accompagnati passo dopo passo verso l'applicazione.

Il cuore del percorso è un ciclo semplice e ripetibile: ricerca → prova → valutazione →

adattamento → trasferimento. I produttori contribuiscono con esperienza e vincoli reali; i partner scientifici costruiscono evidenze e soluzioni (selezione di colture autoctone, strategie di bio-controllo, e strumenti per leggere il rischio lungo la filiera); gli attori tecnici e istituzionali supportano l'inquadramento in termini di sicurezza e replicabilità. Il valore aggiunto sta nel continuo rimbalzo tra laboratorio e campo: ciò che funziona viene reso pratico, ciò che non è fattibile viene ricalibrato. In linea con il tema competenze e digitalizzazione, CONMIFOLC punta anche a mettere ordine nelle informazioni: dati di processo e campioni tracciati, risultati condivisi in modo strutturato, momenti formativi mirati e affiancamento in azienda. Così il GO non produce solo conoscenza, ma costruisce innovazione che resta: strumenti, competenze e procedure realmente adottabili e trasferibili nel territorio. ■



Progetti della RETE PAC 2025-2027 CREA

“Osservatorio Sviluppo e trasferimento di conoscenze, competenze ed innovazione”

Co-progettazione e promozione di un master di 2° livello per la formazione di consulenti

Il progetto MASTER AKIS della Rete PAC prevede la definizione di una proposta formativa per consulenti agricoli che possa essere realizzata presso le istituzioni universitarie. L'obiettivo è individuare le sfide che l'agricoltura deve affrontare, le competenze che i consulenti dovrebbero acquisire per supportare gli agricoltori e i percorsi formativi più ade-

guati per acquisirle. Il progetto prevede il coinvolgimento di amministrazioni regionali, università e altri attori interessati a sviluppare documenti metodologici, materiali e indicazioni di policy per migliorare l'offerta formativa per i consulenti.

Per saperne di più potete consultare il [sito della Rete PAC 2025-2027](#).

CUNEOSOL - Veneto

Uso sostenibile di energia solare e biochar per il recupero dei suoli agricoli del Polesine

di CAMILLA PONTE

16 marzo 2026 - Gian Luigi Pippa, agricoltore partner del GO [CUNEOSOL](#), racconta il percorso per tutelare il suo pioppeto afflitto dal cuneo salino del Po, il valore del confronto tra chi fa ricerca e chi lavora la terra, e l'importanza della consulenza nel processo.

Prima di entrare nel GO, valutava già soluzioni innovative per il suo terreno?

Nulla in modo sistematico. Mi sono trovato con un terreno sabbioso, falda quasi assente; scavando un pozzo per irrigare, l'acqua è risultata salata e i pioppi piantati tre anni fa non crescono. Ne parlai con Marco Grendele (Landes S.r.l.) che conoscevo dal GO CARTER. Con la loro consulenza abbiamo formulato un nuovo Gruppo Operativo che tratta tre tecnologie da sperimentare singolarmente e in combinazione: un dissalatore a basso impatto ambientale, cloni di pioppo tolleranti al sale, e infine il biochar – già prodotto col GO CARTER – come ammendante del suolo.

Ci può dire come Landes ha saputo gestire le incertezze che emergono in corso di progetto?

Non solo senza di loro non ci sarebbe il GO, ma fanno da mediatori tra tutti i par-



terner e mantengono la visione complessiva e la trasparenza nei momenti di incertezza. Un esempio? Per l'osmosi inversa servirebbe un impianto molto grande — e in quella zona non c'è nemmeno l'allacciamento elettrico, quindi puntiamo su una tecnologia passiva. I quantitativi d'acqua potrebbero non essere sufficienti a risolvere il problema, ma grazie a Landes si proverà a combinare le tre tecnologie.

Cosa porta a casa da questo percorso nel GO, al di là dei risultati tecnici?

Il confronto con i ricercatori e i consulenti: hanno una visione diversa da quella di chi lavora la terra ogni giorno. Arricchisce me, e credo che anche loro imparino qualcosa: certi limiti pratici emergono solo strada facendo. E anche la consapevolezza che risolvere seppure una parte del problema, ma in campo, invece di limitarsi ad esperimenti controllati in serra o su piccole superfici, ha il suo bel valore. ■

SMARTech - Piemonte

Strategie partecipate e condivise per l'applicazione di tecnologie di semina, fertilizzazione e irrigazione di precisione nei seminativi

di MASSIMO BLANDINO

L'agricoltura di precisione (AP) rappresenta una delle innovazioni più avanzate per favorire la transizione verso sistemi agricoli più efficienti, resilienti e sostenibili. La gestione sito-specifico dell'AP si fonda su tre elementi principali: la disponibilità di informazioni sulla variabilità spazio-temporale delle colture (mappe di variabilità); l'elaborazione di consigli agronomici basati su curve di taratura che trasformano i dati raccolti in decisioni operative (mappe di prescrizione); e l'uso di attrezzature in grado di applicare gli input agricoli a rateo variabile.

Tra i tre pilastri della gestione sito-specifica, il consiglio agronomico è quello oggi più carente: sebbene esistano algoritmi e sistemi di supporto alle decisioni automatizzati, spesso essi sono stati calibrati in contesti diversi e non sempre risultano adeguati alle specifiche condizioni locali. Nonostante la crescente disponibilità di macchinari per l'applicazione a rateo variabile, l'adozione delle tecnologie di AP rimane ancora limitata, soprattutto nelle aziende cerealicole. Le principali cause di questa ridotta diffusione includono la



manca di una consulenza tecnica strutturata e aggiornata, le competenze insufficienti nell'interpretazione dei dati raccolti e nella formulazione di corretti consigli agronomici, nonché una certa resistenza al cambiamento da parte degli agricoltori più tradizionali. Risulta quindi necessario promuovere una maggiore formazione degli operatori, sviluppare tecnologie economicamente accessibili e adatte alle specificità territoriali e rafforzare la collaborazione tra aziende agricole, contoterzisti, ricercatori e fornitori di tecnologia.

Il progetto [SMARTech](#) mira a favorire la diffusione dell'AP nel settore dei seminativi attraverso un approccio partecipativo per individuare, condividere e dimostrare in condizioni reali le metodologie agronomiche più efficaci, creando un ecosistema collaborativo tra i diversi attori del territorio, con il ruolo fondamentale della consulenza agronomica. ■

RADICE - Piemonte

Rigenerazione Agricola DI ecosistemi Cerealicoli

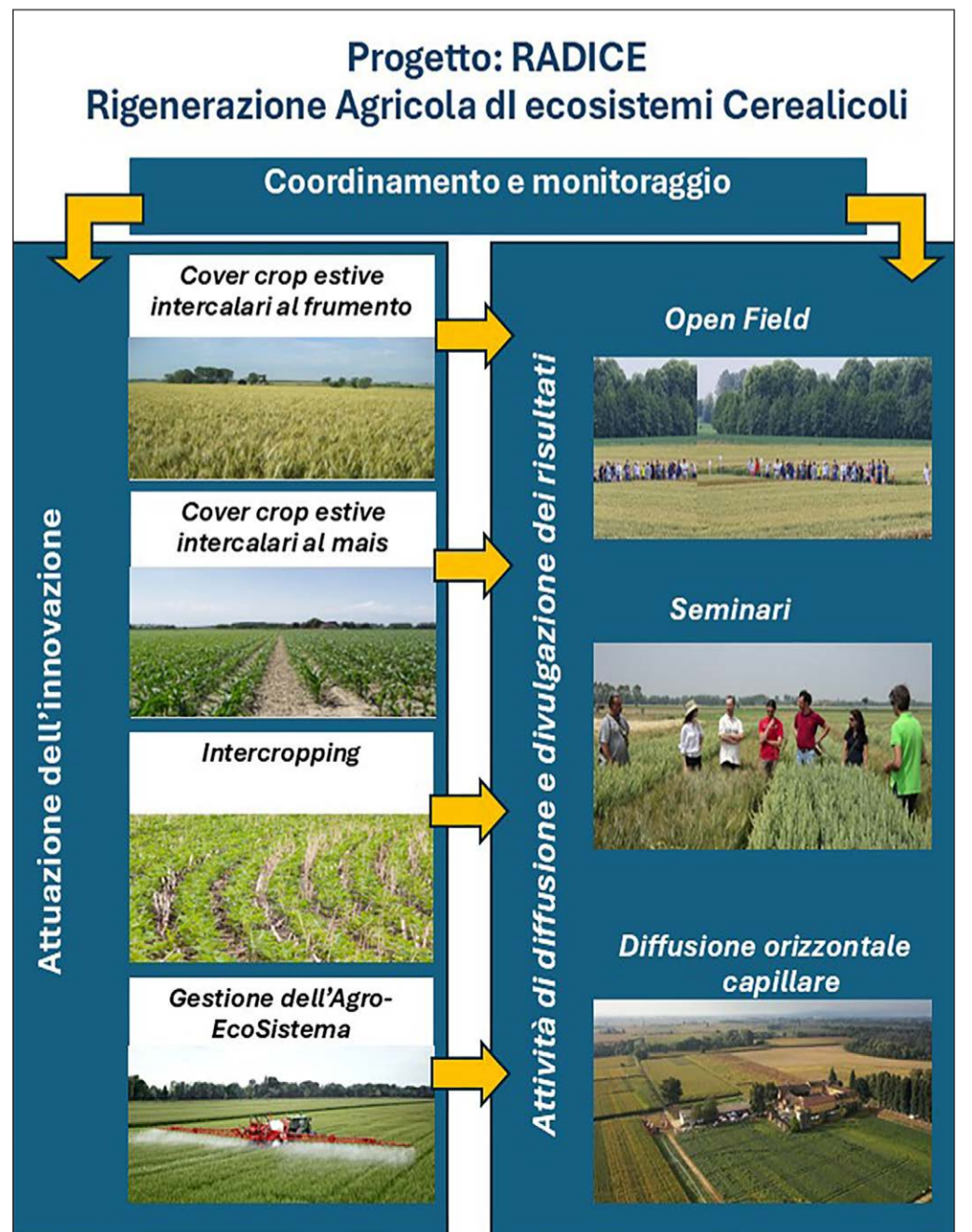
di AMEDEO REYNERI

Si manifesta con urgenza l'esigenza di individuare un modello di agricoltura adeguato ad integrare gli obiettivi di una alta sostenibilità con quelli di una elevata produttività e stabilità, facendo tornare di interesse le discussioni sulla necessità dell'Intensificazione sostenibile. Il modello dell'Agricoltura rigenerativa sembra rispondere a questa esigenza. La sua adozione rappresenta quindi una rilevante opportunità per l'agricoltura nazionale e regionale al fine di recuperare quella competitività che progressivamente si è ridotta.

L'Agricoltura Rigenerativa può essere definita come un'espressione aggiornata del modello di agricoltura integrata che riprende l'approccio olistico dell'agricoltura biologica, senza introdurre limiti a priori all'adozione di innovazioni tecno-

logiche nel settore della nutrizione e della difesa o di miglioramento genetico, incorporando gli obiettivi del carbon farming. Deve il suo nome all'attenzione verso il suolo, risorsa primaria e non riproducibile dell'agricoltura, ponendo in atto tutti gli interventi possibili per rigenerarne la vita e la fertilità. Le strategie attuabili nei sistemi cerealicoli sono: introduzione delle colture di copertura (cover crops), ridurre il disturbo del suolo (minime lavorazioni), ridurre la dipendenza dalle sostanze di sintesi (fertilizzanti e fitosanitari), ridurre l'impronta carbonica (carbon footprint).

Il Progetto [RADICE](#) si basa quindi sulle conoscenze e sulle esperienze acquisite fino ad ora per procedere all'applicazione a livello aziendale dell'Agricoltura rigenerativa. Il progetto si pone come obiettivo l'attuazione a scala aziendale di modelli afferenti all'Agricoltura rigenerativa. Per tale motivo si è articolato in attività che competono e coinvolgono i partecipanti che presentano finalità di innovazione e ricerca (Fondazione Podere Pignatelli, DISAFA, UPTOFARM) e partecipanti che operano nel settore produttivo agricolo (CAPAC, aziende cerealicole). ■



Il ruolo delle reti tematiche europee nella promozione dell'innovazione

Il caso di BBioNets e AQUAGRIKNOW

di LAURA MIRRA e PATRIZIA BORSOTTO

Le reti tematiche (Thematic Network) finanziate dal programma Horizon 2020 dell'Unione Europea raccolgono conoscenze e buone pratiche esistenti nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura, rendendole disponibili in formati semplici e facilmente comprensibili per gli utenti finali, inclusi consulenti, formatori, agricoltori, forestali, amministrazioni pubbliche. Le reti costituiscono uno degli strumenti che la Commissione Europea propone, nell'ambito dell'iniziativa PEI-AGRI per promuovere il dialogo e la collaborazione tra gli utenti dell'innovazione in agricoltura. Il PEI-AGRI condivide i principi teorici e metodologici proposti dal modello del Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (AKIS) secondo cui la cooperazione e il trasferimento della conoscenza tra gli attori accelerano la diffusione e l'adozione di un'innovazione in un dato contesto.

È il caso di [BBioNets](#) e [AQUAGRIKNOW](#) due esempi di reti tematiche europee in cui il CREA (Consiglio per la ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria) è coinvolto come partner. Entrambe promuovono il lavoro di Gruppi Operativi che implementano innovazioni nel settore agricolo e/o forestale



contribuendo alla mitigazione e all'adattamento degli effetti del cambiamento climatico. In particolare, BBioNets declina le attività della rete nell'ambito della valorizzazione di biomasse di scarto di derivazione agricola e/o forestale per l'implementazione di tecnologie *bio-based*. Queste innovazioni stanno ricevendo particolare attenzione su scala internazionale come strumenti per la crescita della competitività del settore agricolo perseguendo in maniera congiunta obiettivi di sostenibilità ambientale. AQUAGRIKNOW, invece, riguarda l'identificazione di soluzioni innovative per incrementare la sostenibilità delle risorse idriche all'interno delle aziende agricole. Gli avanzamenti scientifici e tecnologici in materia rendono disponibili numerose soluzioni la cui conoscenza se resa fruibile si traduce in aumento di diffusione e adozione. ■



PRODIP - Emilia-Romagna

Protocollo difesa pero "e non solo"

di MAURO GAVIOLI

Il comitato scientifico ha impostato le prove sulle 9 aziende +1 capofila, cercando di configurare già nel primo anno le repliche in diverse aziende per poter dare risultati concreti e consolidati al mondo agricolo, in questo contesto il consulente nonostante la mole di lavoro ha potuto svolgere una consulenza in stretto contatto con il comitato e le aziende, agevolando così il percorso di formazione successivo.

Il corso di formazione ha richiesto un lavoro organizzativo laborioso da parte del capofila e del partner di sperimentazione, entrambi docenti, che in collaborazione con l'ente di formazione hanno organizzato un corso con 36 partecipan-

ti, per illustrare nuovi metodi e strategie già nel primo anno a un consistente gruppo di partecipanti, scopo e trasmettere in tempo reale le nuove nozioni per affrontare la nuova campagna. Il corso si è tenuto in presenza con possibilità di partecipare in remoto una volta delle 6 lezioni.

Ultimo incontro in "field demo" presso l'azienda del capofila.

Tutto il percorso di studio e pratico è stato impostato totalmente sulla digitalizzazione, per motivi logistici e professionali-organizzativi, con ottimi risultati di velocizzazione di base, pertanto anche la consulenza e la formazione hanno seguito la stessa linea per le aziende agricole. ■

MU.G.O. - Veneto

Prodromi per una nuova filiera del mugolio sull'Altopiano dei Sette Comuni

di CAMILLA PONTE

Nel Gruppo Operativo [MUGO](#), la formazione non è un elemento accessorio bensì parte integrante della strategia di trasferimento della conoscenza. Landes S.r.l., in qualità di Innovation Broker, porta nel progetto un patrimonio consolidato di esperienze maturate nei precedenti GO CARTER e CAREGA (PSR 2014-20) e nell'Innovation Brokering Alge Regen recentemente concluso, mantenendo le strategie di formazione e condivisione delle conoscenze che funzionano e abbandonando ciò che non produce risultati concreti.

L'esperienza acquisita ha rimarcato come esistano due modalità di apprendimento, che non si escludono a vicenda ma vanno proposte con consapevolezza. I webinar per professionisti garantiscono una diffusione rapida e capillare dei contenuti, raggiungendo un pubblico ampio in tempi brevi. Le attività in campo, al contrario, coinvolgono numeri più contenuti ma generano una comprensione più profonda delle tematiche trattate e,

soprattutto, un'impressione duratura nei partecipanti: vedere un processo in azione vale più di molte ore di formazione a distanza.

Per il GO MUGO, i due approcci vengono integrati in un programma formativo multidimensionale. È prevista una visita al cantiere forestale per il taglio del mugo, guidata dal dott. Spinelli del CNR-IBE, per osservare i processi chiave del progetto nella loro dimensione operativa reale. Affiancano questa esperienza in campo diversi incontri online con il PEFC e il CNR-IBE, dedicati agli aspetti tecnici, normativi e scientifici della filiera del pino mugo. Il kick-off del GO rappresenta inoltre un'importante occasione di networking tra stakeholder con competenze diverse: professionisti, aziende e ricercatori attivi nel settore forestale alpino. Tutti gli eventi tecnici del Gruppo Operativo sono accreditati dal FODAF, a garanzia della qualità del percorso formativo e del riconoscimento professionale per tutti i partecipanti. ■

CONMIFOLC - P.A. Trento

Strategie di **CONTROLLO** **MI**crobiologico lungo la filiera di produzione dei **FORM**maggi a **LATTE** **CRUDO**

di ELENA FRANCIOSI e NICOLA COLOGNA

Nel GO [CONMIFOLC](#) la formazione è un'attività centrale: tramite la formazione il progetto entra nella pratica quotidiana del caseificio. L'idea è semplice: al fine di migliorare la sicurezza dei formaggi a latte crudo (con attenzione a *Escherichia coli*/STEC) senza snaturare i prodotti, oltre alla raccolta dati e alla stesura di protocolli è necessario sensibilizzare i veri protagonisti della filiera di produzione, ossia chi lavora ogni giorno il latte, portando a ottenere la consapevolezza che solo l'osservazione, la registrazione e la gestione dei punti critici possono davvero fare la differenza.

Ecco quindi che il GO ha pianificato la formazione come un percorso a tappe. Si parte con workshop tematici per condividere un linguaggio comune: quali sono i punti sensibili del processo, come leggere i risultati, quali strategie "multi-ostacolo" possono essere compatibili con le diverse realtà produttive. Si passa poi alla pratica in caseificio, dove la formazione entra in modo granulare nelle tecniche

produttive: come si esegue un campionamento pulito e tracciabile, come si raccolgono le informazioni di processo senza perdere tempo, quali dettagli fanno davvero la differenza. Accanto a questo, il GO valorizza il *peer-to-peer* tra produttori: confrontare soluzioni realistiche, scambiarsi accorgimenti e capire cosa è replicabile anche in contesti diversi. A supporto, sono previsti brevi pillole per aggiornamenti rapidi e, dove serve, *coaching* mirato per accompagnare l'adozione di procedure e registrazioni.

La formazione si rivolge soprattutto a casari, responsabili di produzione e qualità, addetti al campionamento, e alle figure tecniche di filiera coinvolte. L'obiettivo finale è far crescere competenze che restano: meno errori operativi, dati più affidabili e soluzioni che si possono usare davvero. ■



CONNESSIONI RURALI – Open farms, dal laboratorio al campo

Il progetto promuove un approccio inclusivo e multi-attore, con lo scopo di favorire la conoscenza circolare e l'acquisizione di competenze chiave (tecnico-scientifiche, metodologiche, digitali e relazionali), funzionali alla crescita professionale dei giovani (universitari, agricoltori, professionisti). Le attività di formazione, studio/ricerca e azione sul campo, riguardano le tre transizioni ecologica, digitale, generazionale- nella PAC 2023-2027 e pongono le basi per la creazione di un

"living lab" per rispondere alle sfide del settore primario e supportare le decisioni alla definizione di sistemi innovativi per la gestione agronomica sostenibile.



La sfida delle competenze per l'agroalimentare italiano – AGROSKILLS

Il progetto si propone di valutare il match/mismatch tra le competenze offerte dalle università e quelle richieste dalle imprese agroalimentari italiane attraverso: la mappatura dei fabbisogni di competenze delle imprese agroalimentari in comparti agroalimentari strategici; la valutazione dell'offerta formativa, attraverso

analisi comparative per verificare se e come i corsi di laurea universitari italiani rispondono alle esigenze delle imprese; l'identificazione delle aree di miglioramento e proposta di raccomandazioni operative per favorire un migliore allineamento tra formazione universitaria e domanda del mercato.

Formazione per il rafforzamento degli AKIS – 4AKIS

Il progetto pilota di formazione è teso a rafforzare le capacità funzionali di una pluralità di soggetti impegnati, con funzioni e ruoli diversi, nei sistemi della conoscenza e dell'innovazione italiani. Questo implica il coinvolgimento di 3 gruppi target che sono strumentali allo svolgimento di ulteriore formazione e/o che hanno la necessità di applicare nel breve periodo le capacità acquisite: (A) Consulenti aziendali, fornitori di servizi di supporto all'innovazione pubblici e

privati; (B) Attori candidati a partecipare e/o già membri di GO; (C) AKIS Coordination Bodies. Tutti i corsi prevedono il rilascio di materiali didattici sviluppati nell'ambito dei progetti in cui CREA è partner, tradotti in lingua italiana e di attestati di frequenza (85% totale ore formative). Si prevede, inoltre, la realizzazione di moduli formativi specifici e la definizione dei termini per il rilascio di crediti formativi.

Scuola Giovani Pastori

Il progetto realizzerà una nuova edizione della scuola in un'area Appenninica del Centro Italia. Verrà adottato il metodo della *peer education*, intensificando l'aspetto di interazione con gli stakeholder nei territori dove si lavora con la Scuola e avviando un confronto sul metodo sperimentato a livello internazionale con



l'intento di sviluppare attività di ricerca e di rete. L'interazione con i territori e le istituzioni locali potrà riguardare anche aspetti chiave per l'attività di pascolamento il recupero delle terre e la messa a punto di piani di pascolamento.

Per saperne di più potete consultare il [sito della Rete PAC 2025-2027](#)

RIGENERICE - Piemonte

Modelli di agricoltura rigenerativa per il miglioramento della fertilità del suolo e della sostenibilità delle aziende risicole

di FRANCESCO VIDOTTO

La costituzione del GO ha adottato un approccio di living lab, basato su collaborazione interdisciplinare e centrato su utenti e territorio, per individuare soluzioni condivise volte a migliorare fertilità del suolo, efficienza produttiva e sostenibilità aziendale. La cooperazione tra partner ha consentito di selezionare innovazioni facilmente applicabili dalle aziende risicole. Le aziende del GO rappresentano il territorio piemontese e fungono da "light-house farms", in cui vengono applicate e rese osservabili tecniche agronomiche efficaci per ridurre gli impatti ambientali e aumentare la sostenibilità del settore.

Il GO parteciperà ad attività formative su agricoltura rigenerativa (AR) e fertilità del suolo organizzando:

- una giornata sui crediti di carbonio nella quale sarà illustrato al GO il funzionamento del mercato dei crediti di carbonio e i possibili futuri vantaggi per le aziende agricole;
- una visita formativa presso il Podere Pignatelli (progetto Agrodemo, SRH05) sulla gestione delle cover crop e diversificazione colturale;
- una giornata presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna sulle tecniche alternative di fertilizzazione in risaia.

Nel triennio sono previste attività dimostrative e divulgative quali attività di

field-demo (una per ciascuna azienda del GO) con giornate dimostrative aperte agli stakeholder della filiera risicola; un evento online internazionale sull'AR per lo scambio di esperienze tra agricoltori

italiani ed esteri, individuati anche tramite organizzazioni come COPA-COGECA; un incontro di foresight sul futuro della risicoltura rigenerativa, per analizzare scenari, rischi e strategie e pianifica-

re strategie aziendali; un convegno finale con presentazione dei risultati e testimonianze degli agricoltori e schede e articoli tecnici per diffondere le innovazioni sviluppate. ■



FR.ES.CO. - Piemonte

Frutti estivi conservati in atmosfera controllata

di FILIPPO ZANNI

Nel territorio del VCO e del Novarese, la produzione di piccoli frutti (mirtillo, lamponi, fragole) sconta una forte stagionalità estiva, con conseguente saturazione dell'offerta e necessità di ricorrere alle importazioni nei mesi invernali. Per superare questo limite nasce il progetto **FR.ES.CO.** (*Frutti Estivi Conservati in Atmosfera Controllata*), finanziato dalla Regione Piemonte (bando SRG01 PEI-AGRI), che punta a estendere la shelf-life dei prodotti per la vendita fuori stagione. **Tecnologia e sostenibilità.** Il cuore dell'innovazione consiste nell'adattare la tecnologia dell'atmosfera controllata alle esigenze delle micro e piccole imprese. Il sistema utilizza moduli stagni inseriti in normali celle frigorifere aziendali. Attraverso specifiche miscele di gas costituenti l'aria ambiente e un controllo termico preciso, i frutti si conservano per mesi senza additivi chimici, nel pieno rispetto di pratiche agricole sostenibili. **Digitalizzazione e tracciabilità.** Il salto di qualità è rappresentato da un software intelligente che governa l'impianto. Questo sistema automatizzato monitora costantemente parametri critici come temperatura, umidità, concentrazione di O₂ e di CO₂. La gestione remota permette ai tecnici di validare i dati acquisiti e intervenire sui settaggi senza spostarsi in loco.

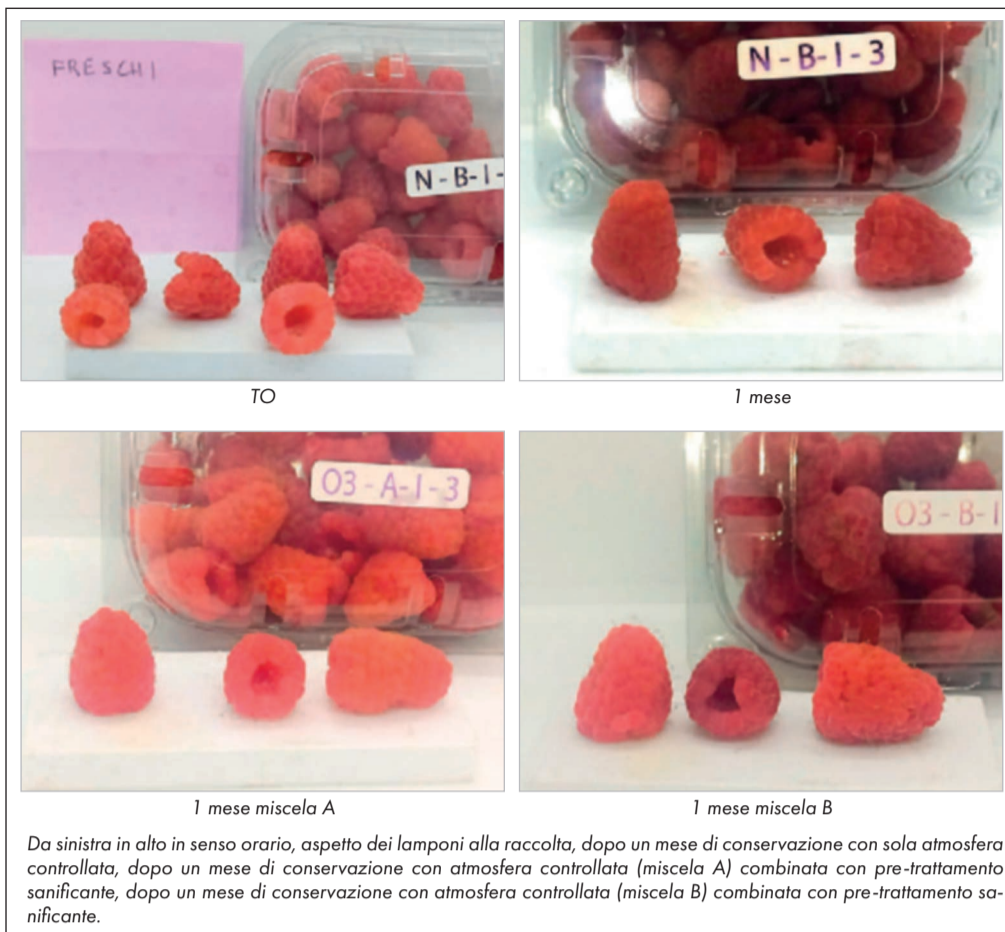
Inoltre, il software consente di gestire simultaneamente lotti di aziende e specie diverse nella stessa cella, assicurando la totale tracciabilità e aprendo la strada a un modello di "conservazione condivisa" o conto terzi, abbattendo drasticamente i costi per i piccoli agricoltori.

Rigore scientifico. La qualità dei frutti è monitorata dal DISAFA dell'Università di Torino in collaborazione con il Laboratorio di biologia e chimica ambientale di SIAD. Le analisi fisico-chimiche e microbiologiche verificano il mantenimento di peso, zuccheri, consistenza, colore e contenuto di polifenoli. Il progetto prevede infine test diretti sui consumatori per confermare l'accettazione dei frutti conservati sul mercato.

Il Gruppo Operativo: FR.ES.CO è un progetto multidisciplinare che unisce 12 partner:

- **Capofila:** Az. agr. Monastero dei SS. Pietro e Paolo.
- **Aziende agricole:** Allifrut, La Valle, Il Glicine, Monterosa, Bergamaschi Matteo.
- **Tecnologia e ricerca:** SIAD S.p.A. (gas tecnici/speciali), Fruit Control Equipments (impianti), Ideosoft (software), DISAFA (analisi).

Divulgazione: Impresa Verde Piemonte Orientale, CIA Novara Vercelli VCO. ■



IN.E.R.BIO - Veneto

Inerbimenti per Ecosistemi Resilienti e Biodiversi

di JAD B. NOVI e MATTEO RUGGERI

Nel GO **INERBIO**, la digitalizzazione rende scalabile e quindi valorizzabile una risorsa complessa: parliamo delle praterie semi-naturali ad alta biodiversità, fonte di materiale per inerbimenti di pregio ambientale. Lo strumento digitale del progetto è un catasto GIS (Geographic Information Systems) che censisce, classifica e rende consultabili le superfici idonee alla raccolta di seme e fieno ricco di specie autoctone, dalle pianure alle zone collinari e montane. Sarà il prof. Scotton del dipartimento DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova a definire i criteri scientifici di inclusione e i metodi di rilievo. Agridinamica eseguirà i rilievi catastali e di biodiversità in campo previa formazione: la raccolta dati su superfici collinari e montane, infatti, richiede una formazione mirata degli operatori. I dati convergeranno nel sistema GIS, che verrà realizzato da Agridinamica assieme a Landes S.r.l., inoltre capofila del Gruppo Operativo.

Un ulteriore elemento digitale, funzionale alla scalabilità del catasto, è lo sviluppo di un indice di biodiversità standardizzato associato a ciascuna prateria censita.

Questo indicatore consente di classificare le cenosi in modo omogeneo e di orientare la scelta delle superfici da cui prelevare il seme, rendendo le operazioni replicabili su larga scala. La creazione del catasto informatizzato delle praterie andrà infine di pari passo con la redazione di convenzioni per il conduttore della prateria individuata, permettendo di siglare un accordo formale tra quest'ultimo e la società interessata alla raccolta del materiale di propagazione ed al suo utilizzo nelle aree degradate.



Nel GO INERBIO la digitalizzazione supporta quindi la costruzione della filiera domanda-offerta: mettendo in relazione produttori di materiale di propagazione e acquirenti — ditte che gestiscono inerbimenti stradali, pertinenze industriali, cave — il sistema struttura un mercato oggi assente, in cui le aziende agricole vedranno riconosciuto il servizio ecosistemico che forniscono. ■

TRENTINSECTECH - P.A. Trento

Innovazione circolare e digitale per la valorizzazione degli scarti agroalimentari trentini tramite allevamento di insetti e tecnologie IoT

di ELENA MARCOLLA

Nel progetto **Trentinsectech** la digitalizzazione rappresenta il cuore dello sviluppo in corso. Il Gruppo Operativo sta progettando un sistema integrato software e hardware finalizzato all'allevamento ottimale ed efficiente della mosca soldato, con l'obiettivo di rendere il processo standardizzato, accessibile e replicabile. La piattaforma digitale in fase di sviluppo è concepita per gestire l'intero ciclo produttivo: dal flusso della materia organica in entrata alla definizione degli spazi necessari, dal calcolo dei quantitativi di larve neonate da inoculare fino alla gestione dell'output, con indicazioni operative sui tempi di raccolta. Il sistema consente inoltre il monitoraggio continuo dei parametri ambientali come temperatura, umidità e ventilazione, attraverso sensori dedicati, supportando l'ottimizzazione delle condizioni di crescita. Parallelamente, l'infrastruttura hardware è strutturata per garantire un ambiente

idoneo all'allevamento e migliorare le rese produttive, integrandosi con la componente digitale per fornire dati utili alle decisioni tecniche ed economiche. La digitalizzazione supporta quindi sia il processo produttivo sia la gestione aziendale, riducendo l'incertezza legata alla variabilità biologica. Tra le principali sfide emergono i costi di sviluppo e l'assenza di standard consolidati in una filiera ancora nuova, che richiede continui adattamenti sulla base delle evidenze sperimentali. L'obiettivo finale è realizzare un sistema che non richieda know-how specialistico, sia fruibile da PMI e applicabile anche in aree montane o remote, favorendo la diffusione di modelli di economia circolare ad alto contenuto tecnologico. ■



GO FAR - Emilia-Romagna

Genotipi innovativi di frumento duro per l'agricoltura sostenibile

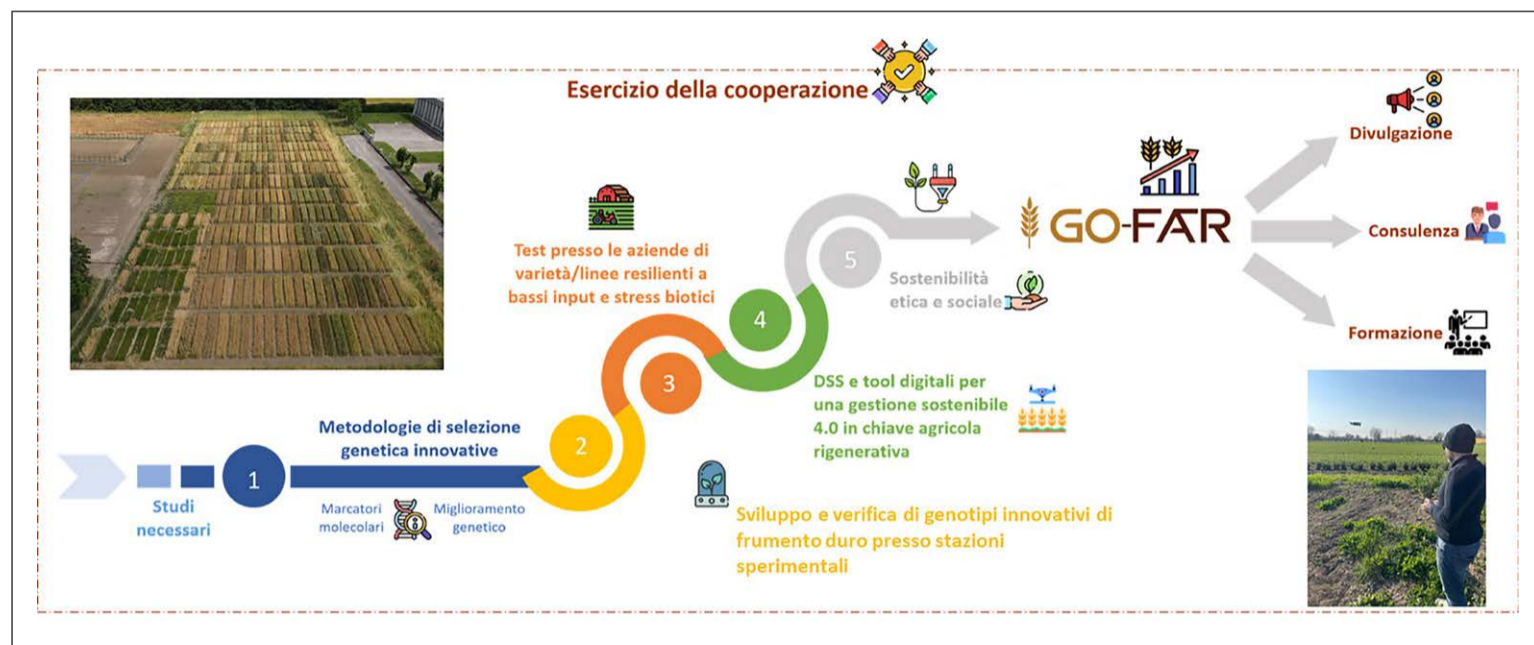
di JAD B. NOVI E MATTEO RUGGERI

La digitalizzazione introdotta dal Gruppo Operativo **GO-FAR**, nell'ambito del programma SRG01 della Regione Emilia-Romagna, ha rappresentato un elemento chiave a supporto dei processi produttivi delle aziende agricole coinvolte. In particolare, l'adozione del sistema di supporto alle decisioni (DSS) grano net, sviluppato da Horta srl, ha consen-

tito di integrare strumenti avanzati per la difesa fitosanitaria ed una gestione del suolo secondo approcci di agricoltura rigenerativa, tra cui il relay cropping. Attraverso l'implementazione di sensoristica in campo e la creazione di digital twin aziendali, il DSS accompagna gli agricoltori nella gestione agronomica di colture come frumento ed erba medica/

trifoglio, migliorando la capacità decisionale e favorendo un uso più consapevole delle risorse. In particolare, il sistema supporta la prevenzione e il controllo delle principali avversità, incluso un monitoraggio innovativo della ruggine nera, e contribuirà alla valutazione degli impatti ambientali delle pratiche adottate, con particolare attenzione alla salute

del suolo e all'incremento della sostanza organica, attraverso dati raccolti nelle



aziende agricole coinvolte. Il DSS sarà in grado di calcolare l'impatto delle strategie più virtuose attraverso indicatori relativi a 6 comparti: Salute, Aria, Acqua, Suolo, Biodiversità ed Energia.

Per quanto riguarda l'adozione delle tecnologie digitali, non sono emerse criticità rilevanti: il DSS è stato efficacemente integrato nelle attività aziendali grazie al ruolo centrale della consulenza tecnica prevista dal progetto, che ha accompagnato passo dopo passo le aziende agricole nel percorso di digitalizzazione. La formazione e l'assistenza continua hanno permesso di superare le iniziali difficoltà legate alla familiarizzazione con gli strumenti digitali, favorendone una piena accettazione e utilizzo operativo. ■

EU-FARMBOOK

La conoscenza per l'innovazione agricola a portata di click

di VALENTINA CARTA, SIMONA CRISTIANO e IRENE CRISCUOLI

La digitalizzazione delle informazioni sta assumendo un ruolo sempre più centrale anche nel settore agricolo. Negli ultimi anni la quantità di conoscenze generate da progetti di ricerca e iniziative di innovazione è cresciuta rapidamente, ma spesso queste informazioni restano disperse tra siti web, report tecnici e pubblicazioni difficili da consultare. Le piattaforme digitali – intese come veri e propri dispositivi di circolazione, mediazione e valorizzazione della conoscenza – stanno acquisendo un'importanza strategica. In particolare, i knowledge hub e i knowledge reservoir, emergono come strumenti chiave per raccogliere, organizzare e rendere accessibile la conoscenza prodotta dalla ricerca e dall'innovazione, facilitandone la diffusione e il riuso da parte dei diversi attori dell'AKIS.

Tra queste iniziative si colloca **EU-FarmBook**, piattaforma digitale europea che mette a disposizione di agricoltori, consulenti, ricercatori e altri attori del settore rurale un'ampia raccolta di materiali e risorse utili per l'innovazione in agricoltura e silvicoltura, come linee guida, presentazioni, notizie su eventi di progetto, video e altri materiali tecnici ma user-friendly.

Questa piattaforma è l'unica in Europa a consentire di accedere in modo semplice e strutturato ai risultati di progetti di ri-



cerca europei e dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI-AGRI), che altrimenti rimarrebbero dispersi tra i vari siti web.

EU-FarmBook garantisce un'elevata accessibilità grazie a percorsi personalizzati per i diversi utenti e alla disponibilità dei materiali in 24 lingue UE. Queste funzionalità sono state studiate per massimizzare l'uso, soprattutto, da parte di agricoltori e consulenti, favorendo al contempo la più ampia diffusione delle conoscenze derivate dalla ricerca.

Infine, EU-FarmBook rappresenta un'opportunità unica per i ricercatori e i Gruppi Operativi (GO): uno spazio virtuale ad alta visibilità, complementare ai canali propri, dedicato alla condivisione dei risultati di ricerche e innovazioni. La piattaforma ne amplifica la diffusione attraverso attività specifiche di comunicazione, formazione e costruzione di collaborazioni con consulenti, agricoltori, amministrazioni e ricercatori, volte a integrare tali risultati nelle politiche e nelle pratiche di supporto per l'agricoltura e la silvicoltura. In questo modo, si massimizza lo scambio di esperienze e l'impatto complessivo dei progetti di ricerca e innovazione. ■

Progetti della RETE PAC 2025-2027 CREA

"Osservatorio Sviluppo e trasferimento di conoscenze, competenze ed innovazione"

Digitalizzazione del settore forestale (precision forestry)

Il progetto incentiva la condivisione e lo scambio di esperienze nel campo della precision forestry, affinché rappresenti un riferimento e un volano per una più diffusa digitalizzazione di questo set-

tore. Sarà altresì sviluppata attività di supporto, quali knowledge hub e sistemi di innovazione (AKIS), con l'obiettivo di sensibilizzare imprenditori, tecnici e proprietari forestali.

Impatto della digitalizzazione dell'agricoltura per la Rete PAC - DIGIPAC

L'obiettivo generale di questo progetto è istituire un sistema di raccolta, analisi e restituzione di informazioni rilevanti sullo stato della digitalizzazione in agricoltura in grado di:

- colmare gli attuali gap conoscitivi e fornire elementi di analisi e valutazione utili a supportare, su base periodica, i decision makers che operano lungo i settori agroalimentare e forestale in diversi ambiti del loro sviluppo (produttori, politici, amministrazioni titolari di programmi PAC, consulenti tecni-

ci, formatori, fornitori di servizi di supporto ai processi d'innovazione, associazioni professionali, etc.);

- costruire una base statistica rilevante per la ricerca, gli studi e le valutazioni sulla materia, anche attraverso la pubblicazione di dati;
- fornire dati, informazioni e buone pratiche utili alla programmazione della PAC attuale e post 2027
- rafforzare il potenziale e le capacità della digitalizzazione in agricoltura.



Per saperne di più potete consultare il [sito della Rete PAC 2025-2027](#)



RISORSE - Piemonte

Rigenerazione del suolo e promozione della biodiversità per una filiera cerealicola sostenibile

di ANDRES MANUNTA

Il progetto **RISORSE** sostiene le aziende cerealicole piemontesi nella transizione verso l'agricoltura rigenerativa, integrando la digitalizzazione come leva strategica per migliorarne la redditività e valorizzare sul mercato l'adozione di pratiche rigenerative. Il GO, coordinato da SATA srl, vede la partecipazione di Open Fields (consulente), xFarm Technologies Italia Srl (expertise tecnologica), Rina services (certificatore) e 4 aziende cerealicole.

La piattaforma MIE-RISORSE sarà uno strumento digitale di libero accesso e facile fruizione per la simulazione delle diverse pratiche di agricoltura rigenerativa attraverso un algoritmo per orientare le aziende agricole nelle scelte da effettuare, secondo criteri di spesa e risultati ot-

tenibili partendo dal proprio profilo aziendale di partenza. Il sistema raccoglierà un database pubblico con le principali tecniche, indicatori e metodiche già validati in diversi contesti rendendo le informazioni fruibili a tutte le aziende agricole. Il progetto riconosce alcune possibili criticità nell'adozione delle tecnologie digitali, tra queste: il diverso livello di competenze digitali tra gli agricoltori e la necessità di integrare dati provenienti da fonti diverse. Per questo motivo, il GO prevede attività di accompagnamento tecnico, formazione e supporto, con l'obiettivo di rendere la transizione digitale accessibile ed efficace per tutti gli agricoltori. ■



Comunicazione e diffusione dei risultati dei Gruppi Operativi

di PATRIZIA BORSOTTO

La comunicazione durante lo svolgimento del progetto e la diffusione dei risultati rappresentano elementi centrali per il successo dei Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI, poiché permettono di trasformare i risultati dei progetti in conoscenza condivisa e applicabile sul territorio.

La divulgazione dei GO favorisce la diffusione dell'innovazione in agricoltura e/o selvicoltura, facilitando il trasferimento di conoscenze tra ricerca, imprese agricole e territorio; i principali obiettivi sono quello di condividere buone pratiche, diffondere risultati e innovazioni, favorire la replicabilità delle soluzioni e rafforzare la rete tra attori del settore.

La disseminazione non è solo un obbligo formale, ma un processo strategico che amplifica l'impatto delle soluzioni sviluppate, facilitando la replicabilità e l'upscaling in altri contesti.

Le analisi condotte dall'EU CAP Network

(2024) evidenziano come i GO più efficaci sono quelli che investono in attività di comunicazione strutturate, capaci di coinvolgere partner, stakeholder e utenti finali fin dalle prime fasi del progetto. La produzione di materiali divulgativi chiari, l'organizzazione di dimostrazioni pratiche e workshop, e l'uso di canali digitali e reti risultano fondamentali per trasferire le innovazioni e per favorirne l'adozione. Questi elementi emergono come elementi chiave anche nella Relazione speciale 6/2026 della Corte dei Conti Europea, dove l'ECA ha raccomandato di rafforzare il coordinamento tra le reti e garantire che i risultati dei GO siano facilmente accessibili, comprensibili e orientati agli utenti finali.

Un ruolo centrale nella divulgazione è svolta anche dai portali come quello dell'EU CAP Network o la piattaforma italiana Innovarurale. ■

L'EIP-AGRI e il portale EU CAP Network

Dove esplorare l'innovazione agricola europea

di LAURA MIRRA

Nel contesto delle politiche europee per l'innovazione e la sostenibilità in agricoltura, l'EIP-AGRI (European Innovation Partnership "Agricultural Productivity and Sustainability") rappresenta uno strumento pensato per avvicinare il mondo della ricerca e quello dell'agricoltura. L'iniziativa nasce dall'esigenza di rendere l'innovazione più concreta, applicabile e orientata ai bisogni reali delle aziende agricole e forestali. L'idea di fondo è semplice: le soluzioni più efficaci emergono quando agricoltori, ricercatori, consulenti e imprese lavorano insieme su problemi comuni.



Oggi non esiste un sito autonomo dedicato esclusivamente all'EIP-AGRI: le sue attività e i suoi contenuti sono confluiti nel portale della EU CAP Network, la rete europea della PAC. All'interno di questo

spazio è presente una sezione specificamente dedicata all'EIP-AGRI, che raccoglie e valorizza le esperienze dei Gruppi Operativi (GO) finanziati nei diversi Stati membri.

I GO sviluppano progetti innovativi su temi quali gestione dell'acqua, sostenibilità ambientale, digitalizzazione e bioeconomia, con un approccio collaborativo e orientato all'applicazione pratica dei risultati. La piattaforma consente di consultare una banca dati dei progetti, con schede che ne descrivono obiettivi, attività e risultati, e permette ricerche per Paese o per tematica. Sono inoltre disponibili pubblicazioni, report, notizie, materiali multimediali e approfondimenti legati ai focus group e agli eventi tematici, offrendo un quadro aggiornato delle attività di innovazione sostenute a livello europeo.

La consultazione del sito può rappresentare un'opportunità utile per conoscere esperienze già realizzate, individuare possibili partner e trarre spunti per nuove progettualità. La sezione dedicata all'EIP-AGRI è accessibile all'interno del portale EU CAP Network al seguente link: <https://eu-cap-network.ec.europa.eu/>. ■

Innovarurale

Dove connettersi per rimanere aggiornati sull'innovazione dell'agricoltura

di LAURA MIRRA

Innovarurale è il portale dell'innovazione e della conoscenza del sistema agroalimentare. La consultazione di Innovarurale dà accesso ad informazioni ed iniziative che riguardano l'innovazione



e la ricerca promosse dalle politiche europee, nazionali e regionali. Il materiale digitale soddisfa l'esigenza di un'utenza diversificata rendendo disponibili diverse tipologie di servizi: **informativi** (documenti, notizie ed eventi, atti e convegni, bandi e normativa), **formativi** (percorsi e software per la formazione), **statistici** (banche dati, statistiche e grafici), **valutativi** (indagini valutative, rapporti, app

decisionali) e di **collegamento tra gli attori** (servizi di collegamento partner e GO, composizione e partenariato, contatti di riferimento). Il portale si presenta come uno spazio dinamico e intuitivo, che consente una fruizione agevole nonostante l'ampia mole di dati e la varietà di tematiche e scale di intervento trattate. Nato su impulso del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) italiano come strumento trasversale di diffusione della conoscenza a supporto del programma della RetePAC, Innovarurale ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, includendo contenuti e innovazioni di rilievo europeo. In questo senso, rappresenta un punto di riferimento non solo a livello nazionale, ma anche per le attività connesse al PEI-AGRI.

Il sito è consultabile al seguente link: www.innovarurale.it ■



Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027 (Progetto CREA - CR.06.01 - Animazione e supporto all'attuazione del PEI-AGRI, Annualità 2025-2027)

Redazione e progettazione editoriale: Patrizia Borsotto, Roberto Cagliero, Laura Mirra, Rossella Ugati

Progetto grafico e impaginazione: Fabio Lapiana

Coordinamento editoriale: Benedetto Venuto

Articoli a cura di:

Elisa Ascione (CREA), Massimo Blandino (UNITO), Andrea Bonfiglio (CREA), Patrizia Borsotto (CREA), Valentina Carta (CREA), Nicola Cologna (CONCAST), Irene Criscuoli (CREA), Simona Cristiano (CREA), Ilana Franciosi (CONCAST), Mauro Gavioli (az. agricola), Andres Manunta (SATA), Elena Marcolla (Baolfly srl), Laura Mirra (CREA), Jad B. Novi (Open Fields), Camilla Ponte (Landes srl), Patrizia Proietti (CREA), Amedeo Reyneri (UNITO), Matteo Ruggeri (Open Fields), Rossella Ugati (CREA), Anna Vagnozzi (CREA), Francesco Vidotto (UNITO), Filippo Zanni (GAL Laghi e Monti),